

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



LO SLALOM DELLA VITA

Mauro Bernardi, paraplegico, lotta per essere riconosciuto maestro di sci (credits: Stefano Belingheri).

commentario di fatti
e vita sportivi

74

09.03.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



InnamORAti della tua ComunicAzione

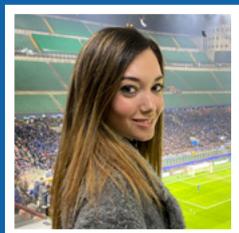
Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it



Stefano Epis, neo campione italiano U14 di sci di fondo a tecnica libera (credits: NEWPOWER-IT).



LO SLALOM DELLA VITA

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Un po' di tempo fa un giovane paraplegico osservò amaramente che le persone costrette in carrozzina fanno sport a prescindere, dovendo aggirare ovunque piccoli e grandi ostacoli presenti nel loro cammino. Uno slalom che la quotidianità amaramente riserva e che, invece, chi sulla neve ci va davvero avrebbe piacere di imparare e praticare. Da quasi un decennio tenta di provare a insegnarlo ai disabili un bergamasco che sulla sedia a rotelle ci è finito a seguito di un incidente stradale, trovando la forza per ricominciare e dare a sè stesso un obiettivo: diventare un maestro di sci ed essere riconosciuto in tale ruolo. Il suo nome è Mauro Bernardi e la sua storia è destinata, prima o poi, a sfociare nel giusto epilogo. Perché finora, nonostante le riconosciute capacità e competenze, non può esercitare. La vita di Mauro è cambiata una mattina dell'estate 2005, mentre guidava il camion della ditta per cui lavorava. Dopo quell'incidente gli è stata diagnosticata una paraplegia incompleta, che lo ha obbligato a vivere su una sedia a rotelle. Mauro però ha avuto la forza di vedere la vita da un altro punto di vista, mettendolo dinanzi ad una nuova opportunità, quello di diventare maestro di sci.

Nel giugno 2011 ha ottenuto l'ammissione alla scuola di formazione per maestri di sci della Repubblica di San Marino ed è diventato Ski Instructor III°, diventando quindi maestro di sci disabili per le persone che praticano questo sport attraverso i medesimi supporti. Ed è a questo punto che nasce l'intoppo, poiché in Italia un paraplegico non può diventare istruttore di sci. Nel 2013 la campionessa Lara Magoni, prima di diventare assessore in Regione Lombardia, aveva fatto approvare una mozione in cui si faceva espressa richiesta di abolire il requisito di "sana e robusta costituzione" per accedere al corso di maestro di sci. Sarebbe, quindi, opportuno modificare la legge quadro. L'obiettivo è dare dignità alle persone con disabilità. Nel frattempo, Mauro non si è perso d'animo e ha fondato l'associazione Enjoyski Sport Onlus, di cui è segretario e tesoriere e grazie alla quale, nel corso della stagione invernale, affianca i disabili nello sci alpino, sport che trasmette senso di libertà, leggerezza e fa stare bene. E porta nelle scuole la sua esperienza personale, spiegando ai ragazzi che lo sport è un buon mezzo per tornare ad avere un'identità e restare "agganciati alla vita", come recita metaforicamente lo slogan sul portachiavi della sua Onlus.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 6, 14, 17, 26, 29, 40, 43, 49, 50



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

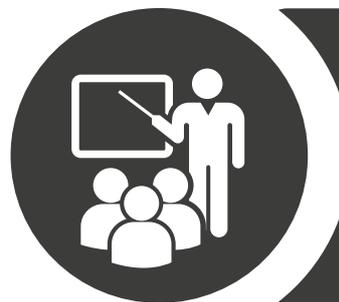
AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



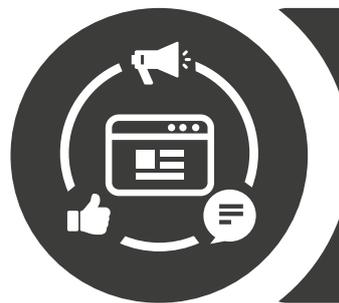
Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



MONDO ATALANTA

- 8 La bella e la beffa
- 10 Zona mista Inter-Atalanta
- 12 Photogallery Inter-Atalanta
- 15 La Dea vola e non fa sconti
- 18 Zona mista Atalanta-Crotone
- 20 Photogallery Atalanta-Crotone

INIZIATIVE

- 22 Bando borse di studio

RETI E CANESTRI

- 24 Cisano capitale del volley per un giorno
- 27 Agnelli Tipiese vince la regular season
- 30 Zanetti sull'ultimo gradino dei playoff
- 32 Settimana no per WithU Bergamo
- 34 Bcc Treviglio incontro alla cinquina
- 36 Edelweiss occhio ai prossimi match

PROTAGONISTI

- 38 Gherardo Noris una vita per lo sport

VITE IN QUOTA

- 42 Il fondo di Schilpario incorona l'U14 Epis
- 46 Michela Moioli allo sprint finale

LO SPORT NEI RICORDI

- 44 Davide Astori sempre con noi

LA BELLA E LA BEFFA

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Duvan Zapata si è visto negare il gol da una parata miracolo di Handanovic al 39' del primo tempo (Ph: F. Moro).

L'Atalanta fa la partita e spadroneggia a San Siro con l'Inter, che capitalizza la classica palla sporca raccogliendosi a difesa del minimo risultato. Nasce così la sconfitta che lascia rammarico per come maturata, giacché la capolista mai ha avuto la possibilità di calciare in porta salvo che nella mischia creatasi su azione da calcio d'angolo al 9' della ripresa. Si temevano Lukaku e Lautaro, anticipati e rimontati dalla

retroguardia atalantina, invece il colpo del ko è arrivato di piede da un difensore, Skriniar. Poi in casa Inter tutti a difendere alla vecchia maniera, a giocare raccolti per impedire le imbucate. La supremazia esercitata dall'Atalanta nel primo tempo, con un pressing alto e un fraseggio pulito che hanno impedito per lunghi tratti alla squadra di Conte di uscire dalla propria metà campo, avrebbe meritato ben altro responso.

Che sarebbe mancato se, al 39' del primo tempo, Handanovic non avesse parato l'impossibile su colpo di testa di Zapata e subito dopo la coscia di Brozovic non avesse respinto il pallone deviato, sempre di testa, da Djimsiti. Entrambi gli assist dalla bandierina ad opera di Malinovskyi, schierato all'inizio con Pessina e Zapata. Il dominio atalantino è stato soprattutto di ordine tattico: Maehle ha sopravanzato Perisic bloccando-



L'espressione di Gosens e Miranchuk dopo un'altra occasione fallita per pareggiare (Ph: F. Moro).

ne l'avanzata, così come Pessina ha costretto in ripiegamento Brozovic. Sull'altra fascia Gosens e Hakimi si sono praticamente annullati. Freuler un autentico leone dell'interdizione. De Roon ineffabile nella copertura quanto nell'impostazione. Nella ripresa, con Illicic in campo per Malinovskyi, seguito dall'avvicendamento tra Zapata e Muriel, l'Atalanta ha cercato il varco giusto, mettendo tutta via l'Inter alle corde e non lasciando lo spazio per possibili ripartenze. Di Muriel lo spunto più pericoloso, alla mezz'ora, con salvataggio di Handanovic. Non hanno portato frutti attesi gli ultimi cambi, Miranchuk per Pessina e Pasalic e Palomino per Freuler e Djimsiti, serviti a disporre un 4-2-3-1 per meglio attaccare gli spazi. Il ritmo è stato intenso e la partita è stata affrontata con il coraggio richiesto.

Ma non si può vincere ai punti, come nella boxe. Che sia stato un episodio a decidere, fa capire come il gioco bello, elegante e quantitativamente elevato debba tradursi in gol per poter essere premiato. Anche se la forza e la qualità dell'Ata-

lanta sono riassunte nella capacità di non snaturarsi.

E se quella con l'Inter doveva essere una prova generale in vista del ritorno di Champions League con il Real Madrid, l'Atalanta ne esce ancora più motivata e consapevole.

INDICE



ZONA MISTA

INTER-ATALANTA

a cura di **Federica Sorrentino**



Il rammarico nel volto di Marten De Roon a fine partita.

La convinzione di **Gian Piero Gasperini** è che la partita con l'Inter andava impostata come si è visto e il fatto che l'Atalanta abbia perso nell'unico episodio in cui l'Inter è riuscita a calciare a rete nulla cambia nell'analisi generale della prestazione. "La rigiocherei così altre 100 volte - esordisce ai microfoni l'allenatore - Abbiamo fatto indubbiamente la partita, sia il primo tempo che nella ripresa e nel finale di gara. Siamo stati sfortunati sul pallone che ha determinato l'episodio del gol. Siamo dispiaciuti e arrabbiati per il risultato perché abbiamo spinto e fatto la nostra gara. Siamo stati bravi a non concedere il contropiede a Lukaku, Sanchez e Lautaro. Siamo andati vicini al gol. Ci vuole sempre la giocata giusta. Loro sono stati fortunati. Si vede che è il loro anno. Noi comunque usciamo rafforzati da questa partita, anche se non meritavamo la sconfitta".



"Rigiocerei così altre cento volte la partita" - ha dichiarato l'allenatore dell'Atalanta.

Gasperini conferma che, se non avesse chiesto il cambio a metà ripresa, Zapata non sarebbe uscito e si sarebbe vista un'Atalanta con il suo colombiano a cercare di forzare la difesa interista. Su Ilicic l'allenatore quasi glissa, ammettendo quanto fosse difficile districarsi tra le maglie strette degli avversari e naturale affidarsi ai cross, che però non hanno sortito effetto. Ma, in virtù di quanto visto in campo, si dice fiducioso: "Alla fine, meglio noi e perciò siamo soddisfatti. Restiamo con le migliori e ci giochiamo l'accesso alla Champions in pochi punti.

Con Inter e Juventus siamo riusciti a vincere poche volte, ci manca sempre qualcosa, ma se battessimo tutte le grandi squadre saremmo su un altro pianeta".

Per **Marten De Roon** "partita decisa da un episodio, dopo che Handanovic ha fatto un miracolo su Zapata seguito da un salvataggio sulla linea. Loro sono stati più bravi a sfruttare la situazione favorevole. Tuttavia, ancora una volta abbiamo dominato per quasi tutta la partita e questo ci rende fiduciosi per i prossimi impegni e convinti di poter lottare per restare in zona Champions".

Quando i difensori attaccano, De Roon è chiamato a coprire per garantire il necessario equilibrio: "questo è il nostro modo di giocare e qualcuno, cioè io, deve fare il lavoro sporco e per questo devo pensare velocemente". Quanto alla gara di ritorno con il Real Madrid, "sarebbe bello intanto giocare in undici tutta la partita", aggiungendo che "sarà molto difficile, ma dobbiamo attaccare con fiducia puntando a fare due gol. Il Real si abbassa un po' meno rispetto all'Inter, non hanno un Lukaku che ha così tanta forza nel possesso palla".

INDICE



PHOTOGALLERY INTER-ATALANTA

a cura di *Francesco Moro*





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolverigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

LA DEA VOLA E NON FA SCONTI

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Josip Ilicic, un gol e due assist per la rotonda vittoria sul Crotone (Ph: F. Moro).

Quando una squadra in zona Champions incontra il fanelino di coda del campionato e la partita si svolge sul campo di chi sta meglio in classifica, logica vuole che il pronostico sia a senso unico. O meglio, che la vittoria della squadra di casa debba maturare in un senso o nell'altro. L'Atalanta aveva il solo impegno di confermarsi contro il Crotone affidato alla guida

tecnica di Serse Cosmi, considerando la partita tutt'altro che scontata e mettendo in gioco tutte le proprie qualità. Lo ha fatto nel modo che tutti si aspettavano, salvo che rimettere in partita gli avversari quando, una volta passata in vantaggio con Gosens (sempre più indicato come migliore difensore goleador europeo), invece di assestare il colpo si è complicata la vita.

Dopo avere regalato il pareggio, si è valsa della freddezza e del tempismo del portiere Sportiello per evitare il ribaltone. Fortuna che a inizio ripresa l'uno-due assestato da Palomino e Muriel, condito da un tiro a giro di sinistro alla sua maniera di Ilicic, abbia dato la giusta misura della differenza di potenziale e fatto gustare il successo diventato più largo con la ormai classica mattonella di Miranchuk.



Robin Gosens è arrivato a quota 9 gol in campionato (Ph: F. Moro).

Se al russo si concede quel tanto di spazio, il cui sinistro diventa un'arma letale. Allo score non ha partecipato Duvan Zapata, rientrato dalla panchina dopo essere stato tenuto prudentemente a riposo, sol perché il portiere crotonese Cordaz ha deviato quel tanto che è bastato per deviare il suo tiro sul palo. I gol messi a segno dall'Atalanta hanno tutto una precisa matrice. Quello in apertura di cross è stato frutto di un cross teso e

preciso che Gosens ha raccolto di testa indirizzando il pallone all'incrocio dei pali. Imparabile, oggettivamente. Il raddoppio di Palomino, su azione da corner battuto da Muriel, l'esito di un flipper telecomandato, con palla bassa lasciata sfilare da Gosens e Djimsiti per la messa girata vincente del tucumano. Quando Muriel ha rincorso il pallone verticalizzatogli da Illicic, avendo il suo marcatore Golemic davanti, la pressione ha indotto

il difensore a scivolare consentendogli di calciare in rete a colpo sicuro. Illicic, che qualche palla l'aveva persa nel primo tempo per caparbia nel cercare il dribbling a tutti i costi, si è rifatto nella ripresa cesellando la traiettoria del pallone con il classico accentramento da destro e colpo di sinistro che non ha lasciato scampo. Il professore deve convincersi di entrare in partita. Dopo è tutto più facile.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ZONA MISTA

ATALANTA-CROTONE

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini: la capacità realizzative di Gosens ha dell'incredibile (Ph: F. Moro).

Al termine di Atalanta-Crotone, **mister Gasperini** si è goduto la classifica che egli ha definito bella e corta.

Nel turno infrasettimanale era importante restare nel gruppo delle prime, incamerando i tre punti per continuare la striscia positiva e presentarsi nelle migliori condizioni a San Siro per affrontare il match con la capolista. “Abbiamo creato tantissimo, giocato bene e segnando

gol di qualità, ma il Crotone ha pareggiato su nostro errore”. Il contributo che Gosens offre in termini di gol e partecipazione alla manovra è sempre più rilevante. Gasperini lo definisce ragazzo straordinario. “Incredibile la sua capacità realizzativa sia di piede che di testa, l'abilità che ha nello smarcarsi e scegliere il tempo giusto per colpire la palla”. A chi gli ricordava che Gosens, a inizio stagione, ritenesse che un suo bottino

di almeno dieci gol poteva significare scudetto per l'Atalanta, Gasperini ha risposto (sorridente) che per un simile obiettivo dovrebbe segnarne trenta. Quanto a Josip Ilcic, il quale nel primo tempo lo ha pure fatto dannare, l'allenatore ha sottolineato che il giocatore sta crescendo molto e contro i calabresi alla fine è stato bravissimo. “Se non fa la nonna e si allena con continuità, è un sicuro protagonista di ogni partita”.



José Luis Palomino, 16esimo giocatore a segnare in questa stagione (Ph: F. Moro).

Gasparini si è detto convinto, poi, che Muriel possa raggiungere i 20 gol. “Avrebbe potuto migliorare da tempo il suo record personale di realizzazioni, si accontenta di segnare una volta sola, ma potrebbe farlo molte altre volte nel corso della partita”.

José Luis Palomino mancava ancora alla lista degli uomini gol di questa stagione. Il suo primo centro è servito a rimettere in discesa la gara con

il Crotone, a cui aveva segnato già nel 2018 scoprendo le sue doti offensive. È la sua quinta rete in 4 anni con la maglia dell'Atalanta. Avrebbe potuto sbloccarsi contro la Sampdoria, quando ha avuto tra i piedi una palla invitante, che non era riuscito a calciare. Ci è riuscito nel momento più importante della gara con i calabresi. Contento per il gol e per la capacità della squadra di creare occasioni.

“Abbiamo dominato la partita, anche se fatto degli errori, concedendo al Crotone due-tre occasioni, ma nel complesso la nostra gara è stata buona, affrontata con la concentrazione giusta, facendo possesso palla e creando occasioni. Dobbiamo continuare così, partita dopo partita, cercando di fare nostri tre punti alla volta. In questo modo si avverte meno la pressione”.

INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-CROTONE

a cura di **Francesco Moro**





INDICE



BANDO

BORSE DI STUDIO





TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE e l'editore SI-TOINTERATTIVO promuovono per l'anno 2021 in collaborazione con **UBI Banca, Studio BNC, PANATHLON Club "Mario Mangiarotti"** Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 8 (otto) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

MOTIVAZIONI BORSE DI STUDIO

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni), i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività

agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 30 aprile 2021 al seguente indirizzo di posta elettronica:

borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

INDICE



CISANO CAPITALE DEL VOLLEY PER UN GIORNO

a cura di **Rino Fusco**



Pierotti e Milesi a muro (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

La conquista della coppa Italia A2/A3 2020 da parte di Olimpia Agnelli conserva un retrogusto amaro perché fu l'ultima prima del lockdown e di fatto chiuse la stagione. La squadra formata dalla fusione di Agnelli e Tipiese, che sta segnando l'attuale stagione del volley maschile in A2, ha guadagnato il diritto a disputare per il quarto anno consecutivo la finale per aggiudicarsi il trofeo. Avversaria una squadra militante in A3, Delta Group Rico Carni Porto Viro, ma che ha dimostrato di avere numero e qualità da serie A2, grazie soprattutto all'impronta argentina del suo roster. Il particolare è che il match valido per l'assegnazione della Del Monte Coppa Italia (giovedì 11 marzo alle 20:30) si gioca al Pala Pozzoni di Cisano Bergamasco, paese che nel cinquantennale di pallavolo locale lega il suo nome a Olimpia Agnelli attraverso l'azienda Tipiese.



Il capitano Cargioli ha già vinto il trofeo nel febbraio 2020 mentre il Coach Graziosi in cerca della prima vittoria di Coppa Italia (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese)

Evento che RaiSport ha deciso di mettere in onda live, permettendo agli appassionati di pallavolo di seguirlo.

“È un onore poter ospitare nella casa della pallavolo bergamasca al Pala Pozzoni di Cisano Bergamasco la finale di Coppa Italia che ha doppia valenza: oltre ai successi sportivi, anche la rinascita del territorio di Bergamo - ha sottolineato Angelo Agnelli, presidente di Agnelli Tipiese - È una finale che abbiamo voluto fortemente come Lega cercando di disputare il campionato nel miglior

modo possibile malgrado tutti i problemi che c'erano, soprattutto non avere il pubblico nei palazzetti, con tutto ciò che ne è conseguito. Sarà una festa della pallavolo, nonostante il pubblico non possa essere presente. Le sensazioni sia in campo che da dirigente che vivi in una finale sono quelle che ti aiutano a fare meglio anno dopo anno. In questo anno terribile soprattutto ci hanno portato a formare una società insieme alla Pallavolo Cisano”. Coach Graziosi è in cerca della prima vittoria in una finale di Coppa Italia. “Sarà dura, l'or-

ganico di Porto Viro è di alto livello e dopo la stagione passata sono stati in grado di portare avanti un grande progetto, come dimostra la classifica e la loro presenza in Finale. Noi abbiamo chiari i nostri obiettivi da inizio stagione e faremo di tutto per arrivare alla vittoria”. Per il capitano Cargioli indimenticabili le emozioni della Coppa conquistata nel febbraio 2020: “penso sia stata una partita pazzesca dal punto di vista sportivo ed emotivo. L'assenza di pubblico ora obbliga a giocare una pallavolo diversa, ma non meno avvincente”.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

AGNELLI TIPIESSE VINCE LA REGULAR SEASON

a cura della **redazione**



Foto di gruppo dopo il successo a Mondovì (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Nel week end che precede l'appuntamento più importante della stagione, la Finalissima di Coppa Italia, Agnelli Tipesse è passata a Mondovì con un netto 3-0 (25-21, 25-15, 25-14) che le permette di essere certa di concludere la regular season da capolista. La vittoria, infatti, le assegna il primato aritmetico con tre turni di anticipo (considerando anche il

recupero contro Taranto), consentendo di preparare al meglio i play off. Centrato così il primo obiettivo della stagione. Un successo che aiuta a superare la stanchezza sia fisica che mentale e dà la carica giusta per affrontare al meglio la finale di Coppa Italia.

Non era semplice trovare tutte le motivazioni per questo obiettivo soprattutto dopo i due ultimi turni

in campionato quando era arrivata una fase di stanchezza mentale e fisica, con il susseguirsi di impegni dovuti alle fasi di Coppa Italia. Ma i rossoblù tirano fuori la loro miglior prestazione in cui dominano l'avversario dopo un iniziale punto a punto in cui i padroni di casa difendono bene il loro campo, con un Paoletti sempre sugli scudi, (11 punti finale) ma non basta.



La grinta che ha accompagnato la prestazione contro i moregalesi (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

Duello sudamericano in regia con Putini, che si distingue per velocità e giocate precise, ma i rossoblù sono più concreti e una volta scaldati, hanno la meglio su tutti i fondamentali con una prestazione corale, con 13 punti di Terpin e Pierotti, lasciando un ampio gap nel risultato finale del secondo set. Nel terzo parziale eccellente prova anche di Umek, Mancin, Signorelli e Ceccato che subentrano sul finale, con Umek che mette a segno 3 punti finali.

IL MATCH

Bergamo schiera Cargioli-Milesi, in diagonale Finoli-Santangelo, in banda Terpin-Pierotti, libero D'Amico. Parte bene Bergamo con due primi tempi di Milesi e Cargioli; Mondovì recupera presto e sorpassa, poi Finoli, Pierotti e Milesi allungano 8-10. Si torna in pareggio 13-13. Muro di Cargioli che allunga ancora 13-15, a seguire due errori di Mondovì per il 15-19. Terpin firma il 19-23, Santangelo mette a terra il 19-24.

Chiude Terpin 21-25. Nel secondo parziale Bergamo parte forte e si porta 3-7, Mondovì si avvicina per l'11-12, poi solo i rossoblù che chiudono il set per 15-25. Ottima partenza anche nel terzo parziale 4-8. Bergamo prende il largo, con Finoli che fa ace per il 7-14. Terpin 7-15. Santangelo allunga 9-18. Entra Mancin su Cargioli in battuta e fa ace per il 9-20. Umek entra su Santangelo e con due punti da 13-24. Errore in battuta dei moregalesi e Bergamo vince il match 14-25.

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



ZANETTI SULL'ULTIMO GRADINO DEI PLAYOFF

a cura di **Luca Lembi**



Un attacco di Dumancic (credits: ufficio stampa volleybergamo).

Frutta un punto l'ultima sfida di Regular Season della Zanetti. Al Pala Agnelli, dopo essere stata in vantaggio di due set a zero, si è fatta raggiungere e superare da Trento che ha chiuso al tie break in crescendo: (27-25, 25-21, 19-25, 20-25, 8-15). Bene nei primi due set, poi un blackout, un calo sia fisico che mentale, da cui le rossoblù non sono riuscite a riprendersi. E il successo di Perugia proprio su Delta Trentino per 3-1 relega al penultimo posto Za-

netti Bergamo, che nel primo turno dei playoff se la vedrà con Scandicci (andata a Bergamo il 20/21 marzo, ritorno il 24 in terra toscana). Nell'ultima gara della regular season, assente per infortunio a un ginocchio la centrale Mio Bertolo (la quale ha annunciato la prossima maternità), Zanetti comincia con Johnson opposta a Valentin, Loda e Lanier ai lati, Dumancic e Moretto al centro. Torna Fersino dopo un turno di stop. Anche Enright non è al meglio a cau-

sa di un trauma muscolare riportato dopo uno scontro in allenamento. Parte forte la Zanetti, Prandi entra in corsa, Trento si riprende portandosi sul 17-17 e passando in vantaggio sul 18-19. Loda controsorpassa (20-19) e Dumancic fa break. Ma non è finita, perché Trento arriva a prendersi una palla set, la Zanetti la annulla, non cede, con un turno di battuta di Faraone riporta il set verso Bergamo e poi ci pensa Lanier (8 punti, 50%) a chiudere: 27-25. Si preannuncia una



A sinistra Lanier in bagher da seconda linea. A destra Johnson detta lo schema alle compagne di squadra (credits: ufficio stampa volleybergamo).

sfida in equilibrio e infatti Trento prova subito lo scatto, la Zanetti ferma l'allungo, affianca, sorpassa, ma la lotta è incandescente. E' ancora Lanier a macinare punti (5, 40%), ma con lei anche Loda (4) e Dumancic (3 attacchi, 60%, e 1 ace). Le rossoblù premono sull'acceleratore e vanno a chiudere e a portarsi sul 2-0 (25-21). Di nuovo si riparte con Trento che mette la testa avanti (3-5).

Enright dà il cambio a Loda ed è di nuovo punto a punto. Lo strappo di Trento arriva con l'ace del 10-12. Lanier e Enright rimettono in equilibrio, risponde Trento che va a 16-19. Torna in campo Loda e poco dopo anche Valentin, ma Piani chiude la corsa con il 19-25 che vale il 2-1. Con Trento avanti 6-9 nel quarto set, Eleonora Fersino deve lasciare il campo per il riacutizzarsi del dolore alla caviglia.

Le dà il cambio Faraone.

Sul 14-18 la diagonale diventa portoricana: Valentin e Enright per Prandi e Johnson, ma la Zanetti non riesce a rimontare e si va al tie break.

Il primo break lo fa il muro di Trento (5-7) che va al cambio di campo sul +3. Sul 6-11 dentro Marcon, Enright e Valentin, ma il match si avvia ai titoli di coda.

INDICE



SETTIMANA NO PER WITHU BERGAMO

a cura di **Fabrizio Carcano**



Insufficiente il contributo allo score degli americani di WithU (credits: ufficio stampa bergamo basket 2014).

Tornata a perdere due partite di fila, WithU Bergamo resta penultima in classifica, con 12 punti, gli stessi di Biella. Giovedì la sconfitta nel derby provinciale a Treviglio, per 81-71, domenica la sconfitta casalinga contro Piacenza per 75-79.

Due squadre più avanti in classifica, certo, due avversari che partivano

con il fattore del pronostico, questo va detto, ma questi due stop allontano forse irrimediabilmente la BB14 dalla possibilità di agganciare il terzultimo posto. Lontano quattro punti, ma a sette giornate dalla fine, con alcuni confronti diretti negativi, le possibilità di rimonta si sono notevolmente assomigliate.

Settimana negativa, che ha fatto ri-

emergere alcune criticità strutturali di una squadra che fatica a reggere una certa pallacanestro, soprattutto a livello offensivo, per oltre trenta minuti, con drastici cali finali dovuto all'inesperienza dei giovani della panchina e dalla scarsa produttività dei suoi americani, che perdono regolarmente il confronto con gli omologhi avversari.



Il playmaker Matteo Parravicini (credits: ufficio stampa bergamo basket 2014).

Un esempio? I due americani di Piacenza hanno segnato 42 punti, quelli di Bergamo 23... Se poi l'ala titolare, Da Campo, mette a referto zero punti diventa difficile vincere contro Piacenza. Coach Marco Calvani preferisce non guardare ai singoli, ma al gruppo. "Siamo mancati con più di un giocatore e questo ha determinato le due sconfitte. Va detto che stiamo pagando anche il tour de force degli ultimi tre mesi, con un vero trita tutto, soprattutto per una squadra con tanti giovani che hanno poca esperienza e con

pochi elementi che sanno gestire questi ritmi. Con tanti impegni ravvicinati ho cercato di dosare i minutaggi, ma non è facile giocando ogni tre giorni riuscire a gestire le energie fisiche e mentali."

Per il tecnico romano i problemi sono stati soprattutto offensivi: sia con Treviglio che contro Piacenza la squadra non è arrivata alla soglia degli 89 punti, decisivi per vincere in A2.

"Dovevamo essere ancora più incisivi a livello difensivo per compensare la minor prolificità in attacco. Spiace perché nel primo tempo contro

Piacenza abbiamo giocato come dovevamo, ma nel terzo quarto ci siamo fermati e si è rimesso tutto in gioco. La difesa è stata abbastanza soddisfacente nel complesso, ma non abbastanza per vincere questa partita contro una squadra così dura e determinata come Piacenza. Peccato - ha concluso Calvani - perché la squadra ha fatto buone cose, ma non sono bastate".

La prossima settimana, domenica 15 marzo, la WithU sarà di scena a Verona, dove servirebbe una vittoria sulla carta molto difficile.

INDICE



BCC TREVIGLIO INCONTRO ALLA CINQUINA

a cura di **Simone Fornoni**



Coach Cagnardi ripassa gli schemi con la squadra (credits: ufficio stampa blu basket / F. Scio).

La grande verità del derby vinto sulla WithU Bergamo, seconda serie di 3 azzeccata, è nel sussurro di Jacopo Borra al PalaFacchetti: "Ok in attacco, male in difesa". Parlava pure di se stesso il centro della BCC Treviso, nel gruppone sotto Tortona (11 vinte, 9 perse). Quindicina sbagliando un tiro, ma un tabellone appena e la necessità di cambi continui con la torre gemella Ancellotti (8) cedendo l'incombenza a Simone Pepe (7

rimbalzi, 13 punti con 2 missili su 6, 7 liberi), firmatario a un tris dal gong dello spaccapartita del 69-65, a ruota del riavvicinamento di Lupusor (10 con 2/3 in ambo le specialità) e dei personali da sorpasso dello sfacciatissimo 1,89 del 2002 Matteo Bogliardi, 4 dalla lunetta e due stoppate, l'ultima su uno Zugno da 11+6+4 (5/15, però).

Garra del collettivo senza salvatori della patria, al culmine delle reiterate fughe bidone dei gialloneri di

Marco Calvani, 6 vinte nelle precedenti 8: 81-71 (16-23, 20-18, 19-20, 26-10) e scena muta di Frazier (4 con 2/6), prima ciuffata nella ripresa e mezza rissa con Parravicini (3) al 31'. Tre quarti sotto, in sintesi, con maniglia affidata al baby genovese o a capitan Reati (14, 3/6 dall'arco e 7 assist), decisioni giuste al riparo da protagonismi anche nel contro-parziale di 22-6 negli ultimi 6 giri di lancetta. Malino sotto le planche: 37 dei cittadini contro 30, 17 in



Davide Reati al tiro (credits: ufficio stampa blu basket / F. Scio').

attacco a 8, con Pullazi (8) da 14 a referto e primo a provare a prendere il largo sul 21-16. Nikolic (10) è il secondo rimbalzista bassaiolo a 5, di là Jones a 14 con 7/9 e 5 falli (Da Campo 6, l'ex Easley 9+5, Bedini 2, Vecerina 4, Masciadri 8+6), autore del massimo e illusorio vantaggio sul 39-31 a 1 e mezzo dall'intervallo.

Quanto a Sarto, tripla e basta sul 42-43 allo start del terzo periodo. La battaglia tra campanili è la cartina al tornasole dell'intensità, come ha recitato Mauro Zambelli, vice da 200 presenze di coach Devis Cagnardi, in un intreccio diverso dalle volte prima. Nel ko in Supercoppa al PalaAgnelli del 24 ottobre, un 79-78 in rimonta dopo aver dominato fino al più 15 (13-15, 19-17, 17-29, 30-17) sulla penetrazione allo scadere di Purvis (ripudiato nel basket-mercato invernale).

Nel Girone Verde di A2, invece, Borra da 24+11, nel 76-73 del 31 gennaio (22-15, 21-14, 18-22, 15-22). Rinviata al 7 aprile 2021 la seconda tappa del trittico casalingo con Orzinuovi, adesso è questione di date

più o meno sicure: 11, 14, 17, 21 e 27, cinque partite ravvicinate per chiudere il mese di marzo, è un avantindré dalla base con Piacenza, Casale, il retour match con pisarei e fasò, Orlandina e Milano.



Devis Cagnardi con il centro Jacopo Borra (credits: ufficio stampa blu basket / F. Scio').

EDELWEISS OCCHIO AI PROSSIMI MATCH

a cura di **Luciano Locatelli**



Alcune fasi di gioco del match perso dalle ororosa con Castelnuovo Scrvia (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Un'altra giornata amara per la Playing For Bergamo Edelweiss Albino che sabato scorso al palazzetto di Torre Boldone ha subito l'ennesima sconfitta (58-75) ad opera della più quotata l'Autosped Castelnuovo Scrvia, quarta in classifica a 26 punti. Ora per le stelle alpine, ferme al terz'ultimo posto, la situazione si fa seria,

ma d'ora in poi le ragazze di coach Monica Stazzonelli dovranno veder-sela con formazioni più alla portata, avendo già incontrato tutte e quattro le prime della classifica.

La buona notizia è il recupero in extremis di Patrizia De Gianni, la quale a sorpresa, dopo un consulto medico dell'ultima ora, ha avuto il benestare per poter riprendere a giocare e la sua

presenza in campo contro Castelnuovo si è subito sentita. La formazione seriana parte con il quintetto Carrara, G. Birolini, Panseri, Lussana e Veinberga, risponde Castelnuovo con Madonna, Colli, Bonvecchio, Podrug e Gatti. Partono bene le ororosa nel primo quarto, con le piemontesi che provano a fare subito il vuoto, ma Albino grazie ad una buona difesa e un mag-



giore dinamismo mette in difficoltà le alessandrine. Così le seriane restano in partita, grazie anche alla rientrante De Gianni (18 punti), che a 3' minuti dal termine della frazione realizza un gioco da 7 punti e porta il punteggio parziale sul 16-19. Secondo quarto ancora combattuto con buona circolazione della palla da parte di Albino e buone percentuali di tiro per tutte le ororosa in campo, con una Alice Carrara in spolvero 14 punti (3/7, 1/2), mantiene il risultato in bilico fino al riposo, 29-31 al termine della seconda frazione.

Al rientro in campo coach Zara sembra aver suonato la carica alle sue ragazze, che hanno stentato fino a quel momento, ma il punteggio rimane in bilico fino al 4' minuto quando le giraffe prendono il largo grazie a Gatti (22 punti), Colli (21) e Modonna (14). Coach Stazzonelli chiama time out e prova a ricaricare le sue giocatrici, ma le ororosa non riescono più ad essere efficaci in difesa e così subiscono un passivo pesante che porta il punteggio alla fine del terzo quarto sul 41-55.

L'ultimo quarto non cambia l'inerzia della gara, sempre nelle mani di Castelnuovo nonostante un forcing finale delle stelle alpine, che però non serve a molto. La partita si conclude sul punteggio di 58-75, un altro passivo pesante (-17).

Va però sottolineato che rispetto alla prestazione di Verona la squadra, soprattutto nel primo tempo, è rimasta in partita dimostrando un buon carattere che servirà nelle prossime decisive sfide per lottare per guadagnarsi la salvezza.

INDICE



GHERARDO NORIS

UNA VITA PER LO SPORT

a cura di **Federica Sorrentino**



Gherardo Noris con Angelo Bertocchi, presidente onorario dello Sci Club Selvino.

Lo Sci Club Libertas Goggi, vera e propria istituzione nel panorama delle scuole di sci alpino, è nato il 6 novembre del 1953, voluto da Giancarlo Mangili, Mario Goggi e Renato Tarenghi con Attilio Vicentini primo presidente, seguiti da Ettore Gabrieli e Cleme Goggi. Dal 1985 il ruolo è ricoperto da Gherardo Noris, ingegnere di professione, 94 anni il prossimo 13 marzo, sportivo inossi-

dabile e di razza. Nei giorni scorsi ha telefonato a Gustav Thoeni, lo sciatore che è stato legato in giovanissima età al sodalizio e più di altri ha rappresentato la valanga azzurra, in occasione del suo 70esimo compleanno. "Da quando ha lasciato la Guardia di Finanza, Thoeni è presidente onorario dello Sci Club Goggi - racconta Gherardo Noris - Una persona eccellente, di grande valore umano.

Credo che lui sia lo sportivo più completo nella storia dello sci alpino, essendosi cimentato in tutte le quattro discipline, l'inventore del passo spinta. Lo avremmo voluto cittadino onorario di Bergamo, ma il nostro invito finora non è stato raccolto".

Scorrere l'elenco degli atleti che hanno fatto parte dello Sci Club Goggi significa ripassare la storia e la gloria dello sport bergamasco.



Lara Magoni su Gherardo Noris: "un uomo generoso, guidato da grande passione, amico prezioso, al mio fianco fin da bambina, al quale va tutta la mia stima".

Vengono in mente Fausto Radici, Paola e Lara Magoni, Roberto Spampatti fino ad arrivare a Sofia Goggia. Gherardo Noris non mette gli sci ai piedi da qualche anno, ma ogni volta che un suo atleta si stacca dal cancelletto è come se scivolasse con lui sulla neve ripida. "Tutti gli atleti sono nel mio cuore, li ricordo con grande affetto, le storie di ognuno di loro sono indimenticabili - dice Gherardo Noris, da sempre attento alla crescita delle nuove generazioni -

La scuola di sci è anche scuola di vita. Ci avvaliamo di dieci allenatori, non solo bravi tecnicamente ma altamente sensibili, come lo sono i consiglieri del nostro sodalizio. Ci prendiamo cura dei ragazzi e manteniamo un rapporto costante con le loro famiglie. In generale, rispetto al passato, c'è troppa ostentazione a spingere i ragazzi fin da piccoli a primeggiare. Non è un metodo equilibrato, perché lo sport deve essere anche divertimento e bisogna

lasciare che i giovani maturino con più gradualità".

Gherardo Noris ha praticato una miscellanea di sport: dall'atletica al nuoto e al ciclismo, dal basket alla pallavolo. Arrivato da ventenne allo sci, senza primeggiare ma quanto è bastato per innamorarsene e farne la sua missione più importante da dirigente sportivo.

Al punto da meritare il distintivo d'oro della Federazione Italiana Sport Invernali

INDICE





LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

IL FONDO DI SCHILPARIO INCORONA L'U14 EPIS

a cura di **Luciano Locatelli**



Epis è arrivato alle spalle di Gabriele Louis Leone, vincitore della disciplina Cross Country Cross, mentre durante l'individuale a tecnica libera in cui si è laureato campione italiano U14 (credits: NEWPOWER-IT).

I weekend tricolore a Schilpario, dedicato ai Campionati Italiani di sci di fondo U14, sorride al tredicenne Stefano Epis, bergamasco di Oneta, il quale dopo essere finito alle spalle di Gabriele Louis Leone nella disciplina Cross Country Cross, ha conquistato il titolo italiano individuale a tecnica libera. Prestazione completata nell'ultima giornata di gara con l'oro nella staffetta U14 con il team misto Alpi Centrali. Grande la soddisfazione del portacolori dello Sci Club Ubi Banca Goggi, che con la medaglia più pregiata a livello individuale accoppiata a quella d'argento, e all'oro in staffetta, corona una stagione fantastica, preludio al passaggio alla categoria superiore. «E' stata una bellissima gara, sia per quanto riguarda gli avversari sia per tutto il lavoro svolto dal comitato organizzatore - ha detto il giovanissimo atleta della Val del Riso - Devo



Epis con Stella Giacomelli (S.C. Alta Valtellina): insieme hanno vinto l'oro nella staffetta U14 (credits: NEWPOWER-IT).

ringraziare il mio allenatore Fabrizio Arnoldi e i miei compagni di squadra, che mi hanno sostenuto in tutto il mio percorso: provinciale, regionale e infine italiano. Nella prima giornata sono arrivato sul podio a poco dalla vittoria e mi ritenevo contento. Non sempre si può arrivare primi: ci sono anche avversari più forti. Adesso spero di andare bene anche l'anno prossimo, spero di riuscire a vincere qualcosa, anche se sarà difficile in una categoria superiore. Ci proverò! Stare sul primo gradino del podio con la bandiera italiana è una sensa-

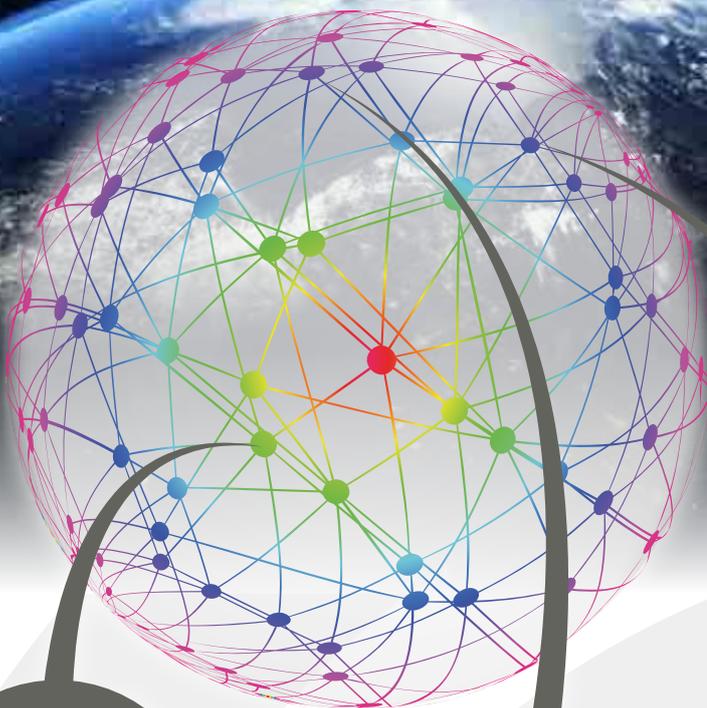
zione bellissima, è un'emozione che provi solo una volta nella vita, è proprio bello. Non ho ancora un'idea del futuro, ma mi piacerebbe arrivare in nazionale, magari correndo con i "grandi"!». Le soddisfazioni per lo sci di fondo bergamasco non sono finite qui, perché, dopo essersi classificata terza nella Coppa Italia Senior che l'ha vista primeggiare nell'U23 femminile (gara in cui Lucia Isonni dello Sci Club Schilpario e Valentina Maj del C.S. Carabinieri si sono piazzate rispettivamente settima e ottava), la clusonese Martina Bellini del Centro

Sportivo Esercito si è messa al collo l'argento nella Coppa Italia Pursuit femminile. Grande l'emozione di raggiungere il podio a due passi da casa per Martina Bellini. «Sarebbe stato più stimolante se ci fossero stati gli atleti più forti. Ma è sempre una bella soddisfazione».

A Schilpario regia organizzativa perfetta, che ha permesso di rispettare al massimo i rigidi protocolli disposti per garantire la salute degli atleti, dalle gare a porte chiuse con assenza di pubblico, alle mascherine indossate fino a pochi istanti dal via.

STREAMING & DIRETTE WEB

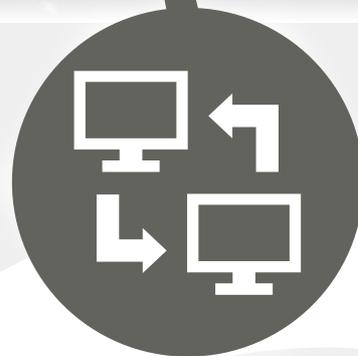
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

DAVIDE ASTORI SEMPRE CON NOI

a cura di **Federica Sorrentino**



Davide Astori con la maglia della Nazionale: 14 presenze e un gol in azzurro.

Il 4 marzo 2018 il mondo del calcio fu scosso dalla tragica notizia della morte di Davide Astori, scomparso improvvisamente a Udine alla vigilia del match di campionato che il giorno dopo avrebbe visto impegnata la squadra di cui era capitano, la Fiorentina. Una città, Firenze, diventata ormai la sua seconda casa dopo i sette anni passati a Cagliari e l'esperienza con la Roma nella stagione 2014-2015.

Tre anni dopo, il ricordo di Davide Astori è sempre vivo. "Davide Astori è sempre con noi, il suo esempio continua ad ispirarci. Delle sue tante qualità mi piace ricordare la straordinaria capacità di unire, di essere amico e avversario, ma mai nemico, di non essere mai divisivo". Così il presidente della FIGC Gabriele Gravina, a tre anni dalla scomparsa del giocatore.

Nel turno infrasettimanale di serie A, al 13° minuto di ogni partita, sui maxi-schermi degli stadi è stata proiettata una foto dell'ex difensore della Nazionale. Astori, che giocò anche nel Cagliari e nella Roma -ha ricordato la FIGC- "è stato convocato 58 volte in Nazionale collezionando 14 presenze e segnando anche un gol nel 2013 in Confederations Cup, nella finalina per il 3° posto con l'Uruguay". Il 27 marzo 2018 un lungo applauso salutò il mi-



Con la maglia numero 13 della Fiorentina. In occasione della 25a di A, la sua immagine è stata proiettata per 13 secondi al 13esimo minuto di gioco.

nuto di raccoglimento in sua memoria prima dell'amichevole Inghilterra-Italia, con gli Azzurri che scesero in campo con una dedica speciale sulla maglia 'Davide sempre con noi'. Ad Astori è intitolato un premio speciale per il Fair Play della 'Hall of Fame del calcio italiano', il riconoscimento istituito dalla FIGC e dalla Fondazione Museo del Calcio per celebrare giocatori, allenatori, arbitri e dirigenti capaci di lasciare un segno nella storia del nostro calcio.

Un pensiero particolare gli è stato dedicato dai fratelli Marco e Bruno, il quale ha rilasciato (al Corriere dello Sport) una personale sottolineatura dei valori che accompagnavano l'esistenza del fratello Davide Astori: "Era il parere più autorevole, quello che inseguivo in continuazione per le cose importanti della mia vita. Anzi era il parere che più mi interessava, l'unico che ascoltavo.

C'è una vita prima del 4 marzo, ma nel dopo è come se fossi morto anch'io, non una parte di me. Era un ottimo calciatore, non un campione mondiale, ma era il Maradona o il Pelé dei valori umani. Era fortemente empatico. I fiorentini sono pieni di passione, Davide è rimasto quando tutti sono fuggiti, la Fiorentina aveva imposto su di lui la ricostruzione. Firenze l'ha adottato, l'ha sentito suo".

INDICE



MICHELA MOIOLI ALLO SPRINT FINALE

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Alla vigilia dell'ultimo appuntamento della Coppa del Mondo di snowboardcross, Michela Moioli è appaiata a Eva Samkova in testa alla classifica (credits: fisi).

Tutti speravano che settimana scorsa Michela Moioli tornasse nella sua Alzano Lombardo con la quarta coppa del mondo di snowboardcross da mettere in bacheca. Invece, nel gioco delle parti, lei e la diretta avversaria Eva Samkova se la giocheranno il 20 marzo nella tappa svizzera a Veysonnaz, proprio dove un anno fa la campionessa olimpica conquistò la sfera di cristallo.

Quel trofeo rivestì un significato particolare, mentre la pandemia colpiva durante la bassa Val Seriana e Bergamo. La pista di Bakuriani in Georgia non si è rivelato terreno ideale per Moioli, la quale, presentatasi con 45 punti di vantaggio in classifica, si è piazzata 2 volte al quarto posto. Tuttavia, aspetto non secondario, è stata l'unica tra le concorrenti a disputare le due finali nell'arco delle 24 ore in cui si è concentrata la competizione.

Il che fa intendere quali insidie il tracciato nascondesse per tutte le atlete in gara, anche quelle con grande esperienza. Essere rimasta giù dal podio per la terza volta in questa stagione di coppa del mondo non le ha regalato la gioia in anticipo. Nella Gara2 la campionessa bergamasca ha tagliato il traguardo ancora ai piedi del podio, superata dalla britannica Bankes, dalla francese Trespeuch e dalla statunitense Gulini.



Eliminate nei quarti di finale sia Sofia Belingheri che Raffaella Brutto.

Il concomitante quinto posto di Eva Samkova ha fatto sì che ad una sola prova dalla conclusione, Moioli e la stessa ceca occupino la prima posizione a pari merito nella classifica di coppa con 350 punti, mentre Gulini insegue a quota 282.

La vincitrice sarà chi si piacerà davanti nell'appuntamento conclusivo di Veysonnaz, nel quale la campionessa alzerà la coppa al cielo.

Le parole parole di Michela Moioli dopo il penultimo appuntamento di Coppa del mondo con lo snowboardcross sulla pista di Bakuriani, in Georgia. "Non posso recriminare nulla - ha spiegato - soprattutto per come è iniziata la giornata con una caduta nelle pre-heats.

Ho dato veramente tutto in ogni singola run che ho affrontato, dai quarti di finale alla big final, in cui mi sono presentata determinata e convinta per dare tutta me stessa.

Purtroppo, un contatto con Bankes nell'ultima curva mi ha buttato fuori di linea, ho perduto tutta la velocità che avevo accumulato, non ho potuto fare più nulla.

Arrivo all'appuntamento conclusivo di Veysonnaz appaiata in testa alla classifica con Samkova, credo sia la giusta conclusione per quanto si è visto in questa stagione, una grande sfida in grado di regalare senz'altro forti emozioni.

Che vinca la migliore!".

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

